Paolo Borrometi riceverà l’importante riconoscimento venerdì 5 luglio, nella piazzetta antistante la Chiesa dell'Assunta su Corso Umberto a Trepuzzi, in provincia di Lecce. Nel corso della cerimonia, che inizierà alle ore 20, saranno premiati anche gli altri vincitori della tredicesima edizione del Premio.

Nato a Ragusa nel 1983, laureato in Giurisprudenza, ha iniziato a lavorare al “Giornale di Sicilia”. Subito dopo fonda il sito di informazione e inchiesta “La Spia”. Oggi è un giornalista di Tv2000, collabora con l’agenzia AGI e con varie altre testate giornalistiche. Per il suo impegno di denuncia, ha ricevuto l’onorificenza *motu proprio* dal Presidente della Repubblica. È presidente di «Articolo 21», collabora con Libera, la Fondazione Caponnetto e con la Cgil. Per le sue inchieste sulla mafia è oggi costretto a una vita sotto scorta: alla prima aggressione, che lo ha lasciato menomato, sono seguite intimidazioni, minacce, il furto di documenti importantissimi per il suo lavoro, sino alla recente scoperta di un attentato che avrebbe dovuto far saltare in aria lui e la sua scorta.

Organizzato e promosso dal Comune di Trepuzzi e dall’Associazione “Amici di Maurizio” in collaborazione con La Gazzetta del Mezzogiorno e con il patrocinio e il sostegno dell’Ordine Nazionale dei Giornalisti, dell’Ordine dei Giornalisti di Puglia, di Coldiretti Lecce, del GAL Valle Della Cupa e dell’Unione dei Comuni del Nord Salento, il Premio ricorda la figura del giornalista prematuramente scomparso il 14 Giugno 2006.

All’autore dell’articolo/servizio primo classificato saranno assegnati il “Premio giornalistico Maurizio Rampino – XIII edizione” e la somma di 2000 euro. Sono inoltre previsti due altri premi di 1500 e 1000 euro per il secondo e il terzo classificato. Un premio di 500 euro andrà all’autore del miglior inedito.

Il “Premio Giornalistico Maurizio Rampino alla carriera”, in collaborazione con Coldiretti Lecce, è un premio speciale che è stato assegnato negli anni a Antonio Padellaro (2011), Luca Telese (2012), Riccardo Iacona (2013), Corrado Formigli (2014), Sandro Ruotolo (2015), Massimo Giannini (2016), Piero Ricci (2017) e Marco Damilano (2018).

L’organizzazione fa sapere che c’è tempo sino a martedì 28 maggio per partecipare con articoli, reportage fotografici, servizi radiotelevisivi e, per la prima volta, opere di graphic journalism pubblicati o andati in onda dal 1 gennaio 2018 al 15 maggio 2019 sul tema “Sangue, paura e silenzi. l'inarrestabile avanzata delle mafie dai campi alla finanza”. È prevista, inoltre, una sezione dedicata alle opere inedite, pubblicate anche su blog o testate non regolarmente registrate in tribunale.